OGGI SI APRE A FERRARA IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 243

VENERDI' 2 SETTEMBRE 1960

Domenica 11 settembre

Grande diffusione per la Campagna della stampa comunista e le elezioni

Obiettivo: 1.000.000 di copie dell'Unità

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

E' morto Mario Riva

In III pagina le informazioni

28/5/58 UGO ... MILANO

Olimpiadi e pace

La XVII Olimpiade è al suo zenith e il suo movimentato svolgimento ne rivela sempre meglio gli aspetti, che sarebbe condannevole non riconoscere o anche sottovalutare. Ne è questo il momento di indugiare in un analitico esame e raffronto delle partite attive e passive, anticipando così quel necessario bilancio consuntivo che a suo tempo dovrà pure esser fatto.

Per ora vuol avere libero campo il senso di viva ammirazione che suscita in tutti noi questa grandiosa rassegna mondiale, in cui, l'impetuoso giovanile impegno che presiede alle gare fisiche di resistenza, di forza, di agilità, si arricchisce, nel suo vario affermarsi, di un afflato morale così potentemente suggestivo. Non senza ragione è stata da varie parti ricordata l'alta e nobile aspirazione da cui fu animato il barone de Coubertin nel perseguire e realizzare il proposito di far rivivere le Olimpiadi, dando ad esse un palcoscenico che dai confini dell'antica Grecia si slarga fino a quelli del mondo.

Luigi Salvatorelli sottolinea anche lui, in un articolo su *La Stampa* del 28 agosto, questo alto significato morale delle Olimpiadi, e riassume il suo pensiero in una frase che, nella boviana sonorità non priva di retorica, ha pur una sua indubbia efficacia: le nuove Olimpiadi — egli scrive — *promuovono* l'unità della coscienza umana. L'articolo del Salvatorelli ha un titolo significativo: «Timori e speranze per la pace del mondo». Il titolo dice di per se solo come lo scrittore abbia inteso porre sullo stesso piano, da una parte la forza propulsiva di pace e di distensione che si sprigiona dalle Olimpiadi, e dall'altra i timori e le preoccupazioni onde è caratterizzata in questo momento la situazione internazionale.

Questa l'impostazione dell'articolo, più che giusta nella delineazione dei suoi termini generali. Senonchè, quando da questi il Salvatorelli scende alla specifica esemplificazione degli elementi di fatto a sostegno delle sue considerazioni, allora egli dimostra quanto e come sia difficile mantenere viva e operante l'aspirazione all'unità della coscienza umana quando ci si lascia vincere da angusti e faziosi punti di vista, che mal si conciliano con quei grandi e fondamentali interessi che legano gli uomini come tali, e il cui incondizionato rispetto è appunto la premessa indispensabile dell'auspicata unità della coscienza umana.

Il Salvatorelli nel suo articolo identifica le cause dei timori che sono alla base dell'attuale inquieta situazione internazionale quasi esclusivamente nei conflitti congolese e cubano, nei quali — è superfluo dirlo — il Salvatorelli scorge soprattutto la nefasta influenza di Krusciov e del comunismo sovietico, che, come è noto, sono gli indefessi insidiatori della pace universale. Che i due conflitti abbiano alla base motori ideali di indubbia altezza morale e quindi meglio indicati ad avviare all'effettiva conquista dell'unità della coscienza umana quali sono l'aspirazione all'indipendenza e la volontà di sottrarsi per sempre ad ogni soggezione di carattere coloniale, è una considerazione che sfugge — e non può essere diversamente — alla tendenziosa disamina critica del Salvatorelli.

E ciò non è tutto. Anzi è il meno.

Nel contrapporre la carica distensiva, che è insita nella grande rassegna olimpica alla inquietudine che turba le relazioni internazionali, il Salvatorelli, che pure è uno storico di professione, dimentica — e la cosa avrebbe dello sbalorditivo se un punto non fosse sostenuto da una sua premeditata ragion d'essere — sia pure soltanto di accennare al fatto, così drammaticamente attuale e così minaccioso per la pace del mondo, delle recenti manifestazioni ufficiali del risorto pangermanismo che è alla base della politica del governo di Bonn.

Se la storia fosse davvero, come si dice, la maestra della vita, le tragica esperienza del primo dopoguerra e della dittatura scatenata delle potenze occidentali nel progressivo e imponente riarmo della vinta Germania con lo spaventoso risultato che tutti conosciamo, dovrebbe pure contare qualcosa nella valutazione degli odierni avvenimenti e nel conseguente atteggiamento dei governi e delle classi dirigenti.

Non è possibile che un acuto studioso di storia, come il Salvatorelli, non veda che il vero pericolo per la pace non è, non può essere, nella lotta dei popoli per la loro libertà e per la loro indipendenza. Il fatto che egli passi sotto assoluto silenzio, nella individuazione delle ragioni dei timori per la pace del mondo, proprio le così inquietanti manifestazioni del governo e dello stato maggiore tedesco, dimostra ancora una volta quanto peso abbia negli uomini responsabili del cosiddetto mondo libero la stolta illusione, la quale pur fu alla base della seconda guerra mondiale, che un'aggressiva e bellicosa Germania sia la necessaria e sicura difesa della paventata minaccia comunista!

Cuba e il Congo, che hanno osato ribellarsi alla tirannide imperialistica statunitense e belga, sono i temibili focolai di guerra da cui il mondo occidentale deve difendersi; la Germania di Bonn, col suo pangermanismo di ispirazione hitleriana che, tra l'altro, mira anche al nostro Alto Adige, e con la sua tenace volontà di complicio riarmo offensivo, deve invece — secondo questi signori — esser compresa e aiutata, quando non con altro, col complice silenzio!

FAUSTO GUTTO

Tre medaglie d'oro conquistate dai sovietici nell'atletica

Giornata trionfale per l'U.R.S.S.

Il sovietico Sciavlacadze che con 2.16 si è aggiudicato il titolo olimpionico davanti al connazionale Brumel e allo statunitense Thomas

L'Italia batte (3-1) il Brasile nel calcio

Hary vince i 100 m.

Sciavlacadze e Brumel battono Thomas nel salto in alto — Alla Ozolina il giavellotto e a Irina Press gli 80 hs. — Tre medaglie d'oro nel nuoto agli Stati Uniti

Le ombre della sera erano ormai calate sull'immenso stadio olimpico, gremito come non mai (erano presenti circa 80.000 persone). Si gareggiava alla luce di decine di riflettori. In un silenzio impressionante, John Thomas, recordman mondiale e grande favorito della gara di salto in alto, si apprestava a tentare per la terza ed ultima volta il passaggio a m. 2,16, che due sovietici — Robert Sciavlakadze e Valery Brumel, primatista europeo — avevano già superato. Se Thomas avesse fallito anche questa volta, i due sovietici sarebbero stati primo e secondo: la sorpresa più clamorosa di tutte le Olimpiadi.

Ottenuto i tre uomini si sarebbero affrontati di nuovo a m. 2,18.

Il diciannovenne negro americano ha preso la rincorsa, ha saltato, ma ha colpito in pieno l'asticella, ancora in fase di elevazione. Un boato di delusione, subito sommerso però dal grande, tumultuosissimo applauso con il quale lo sportivissimo pubblico salutava il trionfo dei due campioni dell'URSS.

Poi Sciavlakadze e Brumel hanno tentato ancora, fra gli applausi, di volare oltre i m. 2,18, ma non vi sono riusciti. E si comprende bene. Erano le 19.30 e si gareggiava dalle 15: una competizione dura e lunghissima. Inoltre la carica nervosa, decisiva per ogni atleta e in particolare per un saltatore, aveva ormai ceduto il posto all'immensa gioia per il grande, inatteso trionfo.

Si è conclusa così una giornata di clamorosi successi per l'atletica leggera sovietica, che si compendia nella conquista di tre medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo; una giornata di grandissime scorribite per gli atleti americani, battuti la dove si credevano più forti: nel salto in alto e nei 100 piani, dominati da quel prodigio di gran parte delle restrizioni imposte alla produzione militare tedesca del trattato di Bruxelles del 1953. E' questa, come si sa, la rivendicazione posta con urgenza dai generali di Bonn, nel loro memorandum revanscista, che ha ottenuto l'approvazione di Adenauer e di Strauss e che otterrebbe ora, se l'informazione or ora riferita è esatta, il sostanziale appoggio britannico, sulla scia delle intese raggiunte a Bonn un mese fa da Macmillan e dal cancelliere Adenauer.

Le notizie relative all'accordo anglo-tedesco, che verrebbe firmato la settimana prossima a Londra dai due ministri della difesa, l'inglese Watkinson e il tedesco Strauss, sono apparse stamane sul Daily Mail, sotto un grande titolo di prima pagina. Fonti del governo le hanno sostanzialmente confermate.

Secondo il Daily Mail, i particolari del piano di cui sono autori i generali Watkinson e Strauss avranno a Londra mercoledì e giovedì della prossima settimana un margine alla 11ª mostra aeronautica di Farnborough. Sembra certo, in ogni modo, che la Gran Bretagna e Germania occidentale si assumerebbero in comune il compito di produrre e di sviluppare ulteriormente l'ordigno, che attualmente ha una gittata di cinquanta chilometri e che, come frutto della cooperazione tra i due paesi, dovrebbe raggiungere quella di centosessanta.

2) l'ecco britannico Hawker 1127, capace di decollare verticalmente, per impiego tattico.

3) il nuovo scarcassione carro armato sovietico T 10 progettato per la guerra nelle pianure europee e capace di sparare proiettili nucleari.

Commentando le sue rivelazioni, il giornale londinese afferma che esse «rappresentano il primo frutto delle nuove relazioni tra Inghilterra e Germania, cementate nell'incontro tra Macmillan e Adenauer» e che esse «segnerà la più grande associazione di forze militari tra due potenze europee di primo piano, dopo la formazione della NATO, avvenuta direi quasi ieri».

«L'accordo, continua il giornale, rivela in maniera impressionante quanto è grande la nuova forza politica generata in Europa dall'alleanza del primo ministro

(Continua in 12. pag., 9. col.)

Duilio Loi campione del mondo

Duilio Loi ha conquistato ieri sera a Milano il titolo mondiale dei welter junior battendo ai punti il portoricano Carlos Ortiz. Ora il campione italiano dovrà dare la rivincita a Ortiz in America. Nella foto DUILIO LOI subito dopo la fine del combattimento.

L'Italia deve opporsi al riarmo atomico dei revanscisti tedeschi!

Oggi Fanfani s'incontra con Adenauer
Londra consegna a Bonn armi nucleari

Appello del Consiglio della Resistenza varesino a Fanfani contro il militarismo tedesco — Manifesti vietati per non turbare il cancelliere

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE, 1 — Domani dunque, Fanfani si incontra con Adenauer a Varese. Il portavoce ufficioso del Vaticano e della Democrazia cristiana, egregiamente assecondati dai giornali governativi, si affannano, in queste ultime ore, a ripetere che l'incontro non andrà al di là di una missione di esplorazione o di informazione. Il Popolo di oggi, dal canto suo, torna ad insistere sugli obiettivi della conciliazione tra MEC e CECA, che costituirebbero la stessa ragione d'essere della attività diplomatica italiana nella fase attuale della situazione europea.

Tutto questo è perfettamente falso. Il governo presieduto dall'onorevole Fanfani, infatti, ha in mano, oramai, tutti gli elementi per valutare la situazione. Essa è caratterizzata da una lotta, senza esclusione di colpi, per l'egemonia in Europa occidentale. Protagonisti principali della contesa sono la Gran Bretagna, da una parte, e la Francia dall'altra. Obiettivo di tutte e due questi paesi è l'alleanza con la Germania di Bonn. L'elemento pericoloso di questa situazione è nel fatto che Adenauer, perfettamente cosciente del valore che l'alleanza con la Germania di Bonn ha, per ragioni differenti, sia per la Francia che per la Gran Bretagna, reagisce nel modo caratteristico dei gruppi dirigenti tedeschi, della casta militare di questi ultimi e del memorandum dello stato maggiore e la ripresa della spinta allo «spazio vitale».

Tutta la trattativa intereuropea si sposta, così, su un terreno qualitativamente nuovo e di estrema gravità mentre De Gaulle, infatti, cerca di allettare il grande capitale tedesco con il miraggio dell'Africa, Macmillan si prepara a firmare, come rivela il «Daily Mail», un grosso accordo anglotedesco per la costruzione in comune di missili di aerei e altri tipi di armi. E' in questo contesto, ormai, che si svolgono gli incontri di Fanfani con Adenauer e con De Gaulle: un contesto, cioè, nel quale le questioni di tariffe doganali, di liste di prodotti, e così via diventano secondarie. Come intende muoversi il capo del governo democristiano italiano? Probabilmente non lo sapremo con precisione neanche domani a Varese: ne possiamo a Parigi e a Londra da tentativi di questi giorni per avvolgere

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 12 pag., 9 col.)

Il passo del Consiglio della Resistenza di Varese

VARESE, 1 — Alcuni dell'ancora con Fanfani e Adenauer [illegible] vanno prendere la [illegible] posizione [illegible] che [illegible] al primo piano [illegible] della Resistenza [illegible] Fanfani [illegible] prefetto [illegible] [illegible] Il Consiglio [illegible] ed delle [illegible] protezione [illegible] Si chiede non sono [illegible] [illegible] della Federazione [illegible] [illegible] Un manifesto dell'ANPI [illegible] nella [illegible]

Le rivelazioni del "Daily Mail,,

LONDRA, 1 — *Gran Bretagna e Germania occidentale si apprestano a firmare la settimana prossima un accordo di eccezionale portata politico-militare, che comporta tra l'altro la rimozione*

Krusciov all'O.N.U.

MOSCA — Il governo sovietico ha annunciato ieri sera che il primo ministro Krusciov dirigerà la delegazione dell'URSS all'assemblea generale dell'ONU. Nella foto Krusciov alla partenza da Mosca per Helsinki

(Leggete in pag. 12 le nostre informazioni)

Comunicato della Segreteria del PCI

Amministrative entro novembre

La Segreteria del Partito comunista italiano ha preso in esame gli ultimi sviluppi della situazione politica in riferimento alla fissazione della data delle elezioni amministrative e alla riforma della legge elettorale provinciale.

La Segreteria del Partito comunista italiano denuncia i persistenti tentativi di rinvio della Democrazia cristiana e del governo, tendenti ad impedire, nonostante siano già ampiamente scaduti i termini costituzionali, che il corpo elettorale proceda al rinnovo delle amministrazioni locali come un ostacolo di fatto ad ogni inizio di effettiva restaurazione della legalità democratica, come una palese recidiva violazione delle leggi, del voto parlamentare, dei diritti dei cittadini.

La Segreteria del Partito comunista italiano ritiene che le elezioni comunali e provinciali in tutti i Comuni e le Province della Repubblica debbano svolgersi entro il prossimo novembre. Deve essere detto chiaramente al governo che l'eventuale ostruzionismo democristiano al voto sulla nuova legge elettorale non potrà in nessun caso offrire una giustificazione per il rinvio delle consultazioni amministrative. Nessun serio ostacolo può essere ulteriormente frapposto per rinviare questo primordiale adempimento costituzionale. Nessuna condizione può essere invocata od accettata per impedire agli elettori di esercitare il proprio diritto. La Segreteria invita pertanto tutte le organizzazioni di partito a prendere gli accordi e le iniziative opportune affinchè si possa esprimere in maniera largamente unitaria la richiesta popolare che siano indette senza più ritardi le elezioni amministrative per i primi di novembre e affinchè venga con successo e tempestività portata innanzi, in questi giorni, in tutto il Paese, questa battaglia per la democrazia.

La Segreteria del Partito comunista italiano ha costatato infine come esistano palesemente concrete possibilità di arrivare alla Camera ad una sollecita riforma in senso proporzionale della legge elettorale provinciale sulla base delle proposte a suo tempo formulate dal Partito socialdemocratico, in modo che le elezioni, che debbono tenersi in autunno, possano tenersi con la nuova legge. L'ostinazione del Partito democratico cristiano, il quale pretende che la riforma debba comunque mantenere salva la sua situazione di privilegio, deve essere denunziata come un espediente dilatorio e sopratutto come un nuovo episodio di malcostume e di prepotenza che l'azione concorde delle forze proporzionaliste può sconfiggere in Parlamento. La Segreteria del Partito ha dato mandato alla Segreteria del gruppo parlamentare della Camera di prendere contatto con gli altri gruppi favorevoli alla riforma per la presentazione degli emendamenti nel senso della proposta socialdemocratica e per concordare le opportune iniziative per la sollecita conclusione della discussione.

La Segreteria del PCI

Olimpiadi e politica

La zappa sui piedi

Buona parte della stampa romana, e non solo quella più reazionaria e fascistoide, sta tentando di trasformare i XVII Giochi olimpici in una rissa politica. Con quali costrutto, non si comprende bene, dal momento che i risultati della gara, se misurati, appunto, sul metro politico, stanno dando dei grossi dispiaceri alle vedove della guerra fredda e ai campioni dell'anticomunismo. Questo però, e affar loro. Noi, rappresentanti di così gran parte della pubblica opinione romana, sportiva e popolare, sentiamo il dovere di denunciare con fermezza l'atteggiamento di certi giornali e di certi giornalisti.

Gardiano il gruppo degli arcabbiati, tagli sedicenti «responsabili», che sono espressione diretta o indiretta del governo, come il Popolo e il Messaggero. Il che suggerisce l'ipotesi che la campagna sia orchestrata dall'alto. Abbiamo già risposto come si doveva alle incredibili farneticazioni razziste del giornale democristiano, che ha avuto l'impudenza di «spiegare» i successi sovietici con la carica con il «primitivismo dei popoli dell'URSS, dipinti dal tonto cicerone con le tribù erranti in barche e palude. Ma la carnificazione continua.

Ieri, lo stesso giornale ha annunciato con un titolo a nove colonne la vittoria degli americani nel peso, ignorando del tutto (o quasi del tutto) le numerose medaglie d'oro conquistate nello stesso giorno dai sovietici e dagli ungheresi.

Ed eccoci entrare di scena, col Messaggero, Cesare Zappulli giornalista famoso in tutto il mondo per aver «dimostrato», in una serie di lunghi e autorevolissimi articoli, le debolezze della cultura e della scienza sovietica proprio pochi giorni prima del lancio del primo Sputnik. Zappulli corre a ruota libera. Intervista scienziati e ministri di tendenza reliquia o dell'ingegneria politica in un vortice di salvacondotti e alloggiano tartufi, sorridono di sovietici contro, [illegible] americani, incidenti e scontri che poi costituiscono, a rimpiangere per le proteste della stessa delegazione americana. Intanto, perdendo completamente la testa nel suo mezzo, accanimento, malumori e screzi tra sovietici e «cinesi» della Repubblica popolare, che vicino — [illegible] — riservatissimi [illegible] all'altro capo del villaggio. Ma [illegible] e screzi non solo inesistenti, ma impossibili, come tutti sanno, per il semplice fatto che la Repubblica popolare cinese non è rappresentata alle Olimpiadi di Roma. Ma c'è da meravigliarsi? Non è, forse, il Messaggero quel giornale che inventò una rottura al cambio di Trapè per dimostrare che Kapitanov non doveva vincere?

E l'elenco continua. Continua con le insinuazioni — sempre del Messaggero — contro la realtà dei vincitori di gara nelle discoverse popolari. Con una con la rappresentazione dei successi fatta dalla stampa, dalla radio e dalla TV in modo tale da creare nelli ascoltatori e lettori il convincimento che si tratti sempre e soltanto di atleti occidentali, mentre la squadra germanica, austriaca, gloria di [illegible] atleti orientali, come la medaglia d'oro Kramer.

Nel denunciare queste manifestazioni di faziosità organizzata, questi tentativi di creare a Roma una atmosfera di tensione e di guerra fredda, siamo certi di avere dalla nostra parte tutti i buoni sportivi, tutti i romani, tutti gli italiani che amano le Olimpiadi non solo come grande, sano, bellissimo spettacolo, ma anche come occasione e strumento di incontro e di affratellamento fra tutti i popoli della terra.